

DANZA E TEATRO DELLE ORIGINI

IL LINGUAGGIO DELLE DEE

Miti del femminile

Il 2016 è un anno di particolare significato, la Danza delle Origini festeggia venti anni di lavoro ininterrotto in Italia. Un cammino di vita e di esperienza che si ha identificato costantemente con la metafora del viaggio, o sia, l'intraprendere un destino sconosciuto che non si sa dove porterà. Il "nuovo" implica questo rischio ma porta anche la bellezza e il mistero dell'ignoto e noi consapevolmente l'abbiamo intrapreso, non senza le domande e i dubbi.

In questo tragitto abbiamo navigato attraverso un fiume lungo e sinuoso, dove la sfida costante era individuare i suoi confini e i suoi argini, dove inizia la creazione e dove la libertà di movimento.

Si è sperimentato con ogni età, con i bambini, con la terza età, con i giovani dell'università e in speciale con le donne, loro che incarnano nel corpo l'archetipo della danza.

Il linguaggio delle origini ha riscontrato la sua valenza non solo nell'ambito della danza, ma anche nel teatro e nella terapia.

Ha confermato il suo metodo formando insegnanti e dando strumenti e principi fondamentali per la loro libertà creativa.

Nel percorso, costruito attraverso i corsi giorno dopo giorno, stage, laboratori, foto, video e spettacoli, in classe, all'aperto, nei boschi, al mare, in città, in un castello, siamo riusciti insieme a dare vita, più che a un concetto, a una forma di espressione unica, vera e profonda, conquistando con le nostre immagini in movimento un pubblico al di là dei nostri gruppi di studio e di lavoro. Questo, senz'altro, è stato interessante, però lo più importante in assoluto è stata l'impronta interiore lasciata in ogni uno di noi.

Nello sguardo a ritroso è naturale che il tema delle divinità e i loro archetipi appaia come la sintesi di un ciclo che si apre in spirale. L'anno scorso ci siamo introdotti nel tema, indagando gli elementi connessi con le differenti divinità, partendo dal vuoto e l'oscurità dei tempi, dove sorgono le dee della terra, della forza, dell'ombra e dell'amore non condizionale, dando spazio anche alla relazione e il confronto con il sesso maschile.

Di fronte a un tema così ricco di sfumature e di complessità non resta che approfondire la molteplicità dei diversi volti delle divinità femminili:

Le vergini, fedeli a se stesse

Le dee emozionali, la figlia, la sposa, la madre.

Le dee della rabbia e la loro forza

Le dee della creatività e la trasformazione

Le dee dell'amore, il divino in tutti i suoi confini

Il ritorno alle acque primordiali e alla connessione con la luna, simbolo della donna, è un percorso necessario per attivare tutte le energie riguardanti le diverse divinità. L'acqua è il principio della vita, da lì proveniamo e da lì sorgono le origini delle nostre emozioni.

L'acqua dunque sarà il nostro punto di partenza che prevede una premessa, il lavoro con il chiaro oscuro come immagine. Nel attraversare la notte e sprofondare nelle acque scure sveliamo e riconosciamo le ombre delle dee emozionali. Andare nel mondo sotterraneo è una libera scelta o ci hanno portato lì contro la nostra volontà? E' qui, con la danza e il corpo come suo strumento, che ogni uno racconterà strati del proprio mito.

Il giorno segue alla notte e così, luce e ombra conformano il nostro mondo interiore fatto non solo di acqua, ma anche degli altri elementi, fuoco, terra e aria.

Nel rapporto con la natura e l'identificazione con la divinità che ci rappresenta e alla quale dobbiamo invocare per ascoltare il suo messaggio, esiste una unione invisibile con gli elementi. Per trasformare (creare) abbiamo bisogno del fuoco, per essere (stare) sono necessarie le radici della terra, per il respiro (e il volo immaginario) è necessaria l'aria. E per amare di cosa abbiamo bisogno?

Ispirandosi nel libro "El oráculo de las diosas" de Silvia Selowsky e basandosi nelle divinità degli archetipi più rappresentativi della cultura pagana, precristiana, orientali e occidentali, abbiamo l'opportunità del confronto con l'identità di altre culture per ritrovare la propria. Un viaggio interiore personale e di gruppo, perché è questo ultimo il simbolo della madre e dell'unione con noi stessi e con gli altri.

PROGRAMMA

PRIMO STAGE

Le dee emozionali, la figlia, la sposa, la madre

SECONDO STAGE

Le dee dell'ombra, la forza della rabbia. Le dee della creazione e della distruzione

TERZO STAGE

*Le dee dell'amore, il confine con il divino
(conclusioni)*

QUARTO STAGE

*Incontro straordinario: l'oracolo delle dee
Con la scrittrice Silvia Selowsky (da confermare)*

CALENDARIO

PRIMO STAGE ore **10,30 DOMENICA 13 DICEMBRE**

SECONDO STAGE ore **10,30 DOMENICA 21 FEBBRAIO**

TERZO STAGE ore **10,30 DOMENICA 8 MAGGIO**

QUARTO STAGE (**da confermare, marzo o aprile**)

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

INFO. Via E-mail: patioymitote@gmail.com

*Laboratorio Danza e Teatro delle Origini
Direzione Araceli Bárcenas
www.aracelibarcenas.com*